

# Atti degli Apostoli

**14** <sup>1</sup> Anche nella città di Icònio, Paolo e Bàrnaba entrarono nella \*sinagoga degli Ebrei. Parlarono così bene che molti Ebrei e Greci credettero. <sup>2</sup> Ma gli altri Ebrei, quelli che avevano rifiutato di credere, convinsero i pagani a mettersi contro i cristiani. <sup>3</sup> Paolo e Bàrnaba, tuttavia, rimasero ancora un po' di tempo nella città di Icònio e con coraggio annunziavano la parola di Dio. Essi avevano fiducia nell'aiuto del Signore, e il Signore confermava l'annunzio della sua grazia con miracoli e prodigi. <sup>4</sup> Gli abitanti della città si divisero in due partiti: alcuni stavano dalla parte degli Ebrei, altri invece dalla parte degli \*apostoli. <sup>5</sup> A un certo punto tra i pagani e gli Ebrei ci fu un accordo con i loro capi per malmenare gli apostoli e poi ucciderli a sassate. <sup>6</sup> Ma Paolo e Bàrnaba vennero a saperlo e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei loro dintorni. <sup>7</sup> Anche qui continuavano ad annunziare la parola del Signore. <sup>8</sup> Nella città di Listra viveva un uomo paralizzato alle gambe e storpio fin dalla nascita: non aveva mai camminato in vita sua. <sup>9</sup> Egli stava ascoltando il discorso di Paolo, quando Paolo lo fissò negli occhi e si accorse che aveva fede per essere guarito. <sup>10</sup> Perciò gli disse ad alta voce: «Alzati, diritto in piedi». Quell'uomo saltò su e si mise a camminare. <sup>11</sup> La gente che era lì attorno, vedendo quello che Paolo aveva fatto, si mise a gridare: «Gli dèi hanno preso forma umana e sono venuti tra noi». Essi gridavano usando il dialetto di quella regione: <sup>12</sup> dicevano che Bàrnaba era il dio Giove e Paolo il dio Mercurio, perché parlava di più. <sup>13</sup> All'ingresso della città vi era un \*tempio dedicato a Giove: allora il \*sacerdote di quel tempio portò tori e ghirlande di fiori davanti al tempio. Insieme alla folla voleva offrire un \*sacrificio in onore di Paolo e Bàrnaba. <sup>14</sup> Appena se ne accorsero, gli \*apostoli si stracciarono le vesti e si precipitarono verso il popolo, <sup>15</sup> gridando: «Perché fate questo? Anche noi siamo uomini

mortali, come voi! Siamo venuti solo a portarvi questo messaggio di salvezza: voi dovete abbandonare questi idoli senza valore e dovete rivolgervi al Dio vivente. È lui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutte le cose che essi contengono. <sup>16</sup>

Nel passato, Dio ha lasciato che ogni popolo seguisse la sua strada; <sup>17</sup> ma anche allora non ha mai smesso di farsi conoscere, anzi si è sempre mostrato come benefattore. Infatti dal cielo vi ha mandato le piogge e le stagioni ricche di frutti, vi ha dato il nutrimento e vi ha riempito di gioia». <sup>18</sup> Con questo discorso Paolo e Bàrnaba riuscirono a stento a trattenere quella gente dal fare un sacrificio in loro onore. <sup>19</sup> Poi, dalle città di Antiòchia e di Icònio arrivarono alcuni Ebrei e riuscirono a conquistarsi le simpatie della folla. Presero Paolo a sassate e poi lo trascinarono fuori della città, credendo che fosse morto. <sup>20</sup> Ma vennero attorno a lui i \*discepoli, e allora Paolo si rialzò e entrò in città. Il giorno dopo, insieme a Bàrnaba, Paolo partì per la città di Derbe. <sup>21</sup> Paolo e Bàrnaba annunziarono il messaggio della salvezza anche nella città di Derbe e fecero un buon numero di \*discepoli. Poi, iniziarono il viaggio di ritorno, passando da Listra e da Icònio fino ad Antiòchia, città della Pisidia: <sup>22</sup> dappertutto infondevano coraggio ai discepoli e li esortavano a rimanere saldi nella fede. Tra l'altro dicevano: «È necessario passare attraverso molte tribolazioni, per poter entrare nel \*regno di Dio». <sup>23</sup> In ogni comunità Paolo e Bàrnaba scelsero e lasciarono alcuni responsabili. Dopo aver pregato e \*digiunato, li raccomandarono alla protezione del Signore nel quale avevano creduto. <sup>24</sup> Poi attraversarono la regione della Pisidia e raggiunsero il territorio della Panfilia. <sup>25</sup> Qui, predicarono la parola di Dio agli abitanti della città di Perge e poi discesero nella città di Attalia. <sup>26</sup> Di qui, si imbarcarono per Antiòchia di Siria, la città da dove erano partiti e dove erano stati affidati alla grazia di Dio per quella missione che ora avevano compiuto. <sup>27</sup>

Appena arrivati, riunirono la comunità e raccontarono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo di loro. Dissero che Dio aveva dato ai pagani la possibilità di

credere. <sup>28</sup> Poi, Paolo e Bàrnaba rimasero per molto tempo con i cristiani di Antiòchia.